

## «Pantani deve tornare Pantani» L'augurio del tifoso eccellente Prodi

ROMA «Pantani deve tornare Pantani, c'è poco da fare. Lo chiedono in tanti: non solo in Italia, ma in tutta Europa». Il presidente della Commissione europea, Romano Prodi (intervistato da Adriano De Zan durante la telecronaca della tappa del tour in onda su Rai3) regala al «pirata» in fase di distacco dal ciclismo dopo l'esclusione dal Giro l'ennesimo attestato di stima. Prodi pronuncia il suo nome alla francese, in omaggio forse ai tifosi del Tour: ma è anche un modo per richiamare i trionfi «giallo» dell'anno scorso.

Nella lunga intervista l'ex presidente del Consiglio ribadisce più volte che l'assenza del romagnolo toglie molto alla corsa. «È diventato un punto di riferimento, se manca tutto diventa minore».

Senza due big come Pantani e Ullrich, prosegue Prodi, «può succedere di tutto», comunque «per

chiunque vinca questo Tour sarà sempre un esame provvisorio». «Non dico che sia un Tour minore ma non me la sento di fare previsioni. Bisogna vedere se qualcuno alla prima tappa di montagna riesce a fare il vuoto. Il mio favorito? Non ce l'ho, speravo in Gotti, ma la botta l'ha danneggiata e adesso è malmesso».

Sul doping, parlando questa volta non da appassionato di ciclismo ma da presidente della commissione europea, Prodi osserva che tra i prossimi impegni dell'Europa c'è anche quello della «lealtà e legalità dello sport. C'è una forte richiesta di trasparenza e sicurezza, che non ci siano inganni sotto, in modo che tutti lo possano capire. Non so se ci riuscirò, ma me lo chiedono in tanti. Ma ormai lo sport - conclude - ha una parte enorme anche nel confronto tra Paesi. È linguaggio internazionale per definizione».

## E rispunta il listone dei duecento calciatori

### Il giudice Guariniello incontra il capo della procura antidoping del Coni

TORINO Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha incontrato ieri a Torino il responsabile della Procura antidoping del Coni, Giacomo Aiello, nell'ambito dell'inchiesta che il magistrato conduce sulla diffusione di farmaci nel mondo dello sport. Nel corso del colloquio si è parlato del caso Pantani e anche, indirettamente, della «lista nera» di calciatori che hanno assunto sostanze ad effetto dopante, un elenco che Guariniello aveva consegnato al presidente del Coni Gianni Petrucci alcune settimane fa. Guariniello e Aiello si sono soffermati sulla decisione della procura antidoping di archiviare il procedimen-

to contro Marco Pantani per il tasso di ematocrito alto che gli è costato il ritiro dal Giro d'Italia. L'autorità inquirente del Coni aveva scagionato il «pirata», pur sollevando molte riserve sul suo comportamento (e deferendo alla commissione disciplinare della Federciclismo il medico Roberto Rempì), in quanto il test, essendo stato svolto a tutela della salute dell'atleta, non dimostrava l'ipotesi di doping. Nel colloquio tra i due procuratori si è discusso a lungo del concetto di violazione delle norme antidoping: la giustizia sportiva, infatti, ritiene che l'illecito non scatti necessariamente quando un atleta viene tro-

vato positivo. È il caso, ad esempio, dei calciatori che assumevano medicinali soggetti a restrizioni d'uso perché preparate con sostanze ad effetto dopante: questi si «autodenunciavano» al momento del prelievo dell'urina, e per questo motivo al laboratorio dell'Acqua Acetosa archiviavano la pratica ritenendo sufficiente la spiegazione del giocatore. Di parere opposto risulterebbe però la Procura ordinaria, secondo la quale di doping si deve parlare quando l'atleta assume, in qualsiasi modo, una sostanza vietata. È per questo motivo che Guariniello ha consegnato a Petrucci l'ormai famoso «listone» con i nomi di quasi 200

giocatori. I due procuratori hanno anche toccato il problema dei ciclisti che rifiutano di sottoporsi agli esami nell'ambito della campagna «Io non rischio la salute». Di Pantani Guariniello si occupa in seguito all'incidente verificatosi nel corso della Milano-Torino del '95, nel quale il campione romagnolo si fratturò una gamba. Già allora i valori dell'ematocrito risultavano piuttosto alti (sembra superiori di diversi punti rispetto al 52% che all'ultimo Giro d'Italia gli è costato il ritiro), tanto da sorprendere i medici dell'ospedale torinese. Su questo aspetto il procuratore ha aperto un fascicolo per illecito sportivo.

# Tour, l'indomabile «Re Leone» fa poker

## Cipollini entra nella leggenda: la Saeco ora vuole rinnovargli il contratto

GINO SALA

THIONVILLE Anche nell'ultima volata del Tour c'è la firma di Mario Cipollini. È la quarta vittoria consecutiva, è un poker che porta questo stupendo «finisseur» alla pari con Gino Bartali nella graduatoria italiana dei vincitori di tappa, è un altro recital della squadra Saeco, come al solito compatta e irresistibile nei finali della corsa. Un treno perfetto, prima Comasso, poi Calcester, Fagnini, Scirea e superata la curva situata a seicento metri dalla fettuccia d'arrivo, entra in scena il mattatore per imporsi con le braccia al cielo. Il belga Steels, avvilto dalla squalifica (meritata) del giorno precedente, non ha voce in capitolo, l'australiano O'Grady è secondo a parecchie lunghezze, poi Kirsipuu, Svorada e via via quelli che con Cipollini non hanno proprio niente da fare. Come previsto Mariolone è prossimo al ritorno in Italia. Le sue intenzioni sono quelle di conoscere una cima che non ha mai raggiunto (L'Alpe d'Huez) e se così sarà la permanenza in carovana durerà ancora quattro giorni. Poi il rientro con in tasca un, quasi certo, rinnovo

di contratto biennale con la Saeco che prima del suo exploit gli aveva dato il benservito. I trionfi francesi hanno convinto i «cervelli» della Saeco che forse prima della «rottamazione» Supermaro ha ancora qualcosa da dire. Ed io non posso dire nulla ai francesi quando dicono con un filo d'ironia che il «Cip» non è mai arrivato ai Campi Elisi. Vero che non si tratta di un grande faticatore, vero anche che nel suo programma c'è l'attività su pista con la partecipazione ai Campionati mondiali dell'inseguimento in calendario a Berlino il 26 agosto. E se l'impatto coi tondini sarà confortevole, nel 2000 vedremo Cipollini impegnato nelle Olimpiadi di Sidney. Ho interpellato Sandro Callari per aver ragguagli sulle possibilità di Re Leone e il capo settore dei nostri pistard mi ha risposto: «Si tratta di un pediatore con un'ottima struttura fisica, capace di spingere grossi rapporti, dotato di resistenza e di recupero. Con un lavoro specifico, penso che Cipollini possa diventare un atleta altamente competitivo». E allora vai Mario. Vai con l'entusiasmo necessario per lanciarti in nuove ed esaltanti avventure. Anche ieri chi è andato in fuga non ha avuto fortuna. Un certo Lebreton, francese di Nantes, è stato in avanscoperta



Michel Spingler/Ap

per ben 200 chilometri e il suo sogno è svanito in prossimità del traguardo. Otto giornate senza il successo di un ciclista di casa per i tifosi che da una quindicina di anni aspettano il successore di Bernard Hinault. Purtroppo i campioni non nascono come i funghi e intanto il Tour '99 sta per cambiare faccia, per entrare

nel vivo della lotta fra gli uomini che aspirano al trionfo di Parigi. Sicuro che alle cinque di stasera la classifica avrà un aspetto diverso, sicuro che Kirsipuu mollerà la maglia gialla dopo i 56 chilometri della cronometro di Metz. Cronometro vallona, una prova in cui l'azione dovrà essere accompagnata da una potenza ben

distribuita. Avanti Olano, avanti Armstrong, Tonkov e Julich. Nel discorso potrebbero entrare altri a cominciare da Zulle. Gli italiani? Punto di domanda per sapere quali sono le condizioni di Savoldelli, sapere se il ragazzo è ancora pimpante dopo le energie spese nel Giro d'Italia. Attesa anche per Gotti, naturalmente, per Guerini

## Anche un museo per Bartali al traguardo degli 85 anni



FIRENZE Una mostra fotografica rievocativa delle sue imprese più significative, una corsa ciclistica per juniors preceduta dal corteo storico di Bagno a Ripoli, un'asta di quadri donati da pittori fiorentini e una grande festa d'auguri alla quale interverranno personaggi sportivi e dello spettacolo di ieri e di oggi: è, in sintesi, il programma di festeggiamenti per l'85° compleanno di Gino Bartali, presentato ieri, nella sede del Quartiere 3, a Sorgane. Le celebrazioni si svolgeranno sabato prossimo, 17 luglio e si concluderanno con uno spettacolo al quale parteciperanno, fra gli altri, i cantanti Narciso Parigi, Gino Latilla, Riccardo Marasco e gli attori Niki Giustini e Alessandro Paci. Annunciata anche la presenza del sindaco di Castellania, il paese natale di Fausto Coppi. Con l'occasione sarà anche posata la prima pietra del museo della storia del ciclismo, intitolato a Gino Bartali, che dovrà sorgere a Ponte a Ema, la frazione nella quale il leggendario «Ginettaccio» nacque il 18 luglio di 85 anni fa, e la cui realizzazione dovrebbe essere completata entro il Duemila. Il costo complessivo dell'opera si aggirerà sui due miliardi di lire.

e Garzelli. Una volta le cronache venivano definite le gare della verità e in un certo senso così è anche oggi. Ordine d'arrivo: 1 Mario Cipollini (Ita) 5 h 26'59; 2 Stuart O'Grady (Aus); 3 Jaan Kirsipuu (Est); 4 Henk Vogels (Aut); 5 Jan Svorada (Slo); 6 Damien Nazon (Fra); 7 Christophe Ca-

pelle (Fra); **Classifica generale:** 1 Jaan Kirsipuu (Est) in 32h 24'46"; 2 Mario Cipollini (Ita) a 14"; 3 Stuart O'Grady (Aus) a 34"; 4 Erik Zabel (Ger) a 44"; 5 Lance Armstrong (Usa) a 54"; 6 Abraham Olano (Spa) a 1'05"; 23 Paolo Savoldelli a 1'25; 93 Ivan Gotti a 7'442.

# Schumi nel ruolo dell'eterno secondo

## Oggi il Gp d'Inghilterra, il solito Hakkinen davanti a tutti

### Quattro marinai giocano alla F1: un morto

SILVERSTONE Volevano provare l'emozione di girare sulla pista di Silverstone, ma il gioco pericoloso si è concluso con un giovane morto e altri tre feriti. Nella notte di venerdì quattro militari della Royal Navy - tutti fra i 32 ed i 40 anni, in servizio al circuito come elicotteristi - si sono stretti in una Mgf (una spider biposto) ed hanno trovato un varco per infilarsi sul tracciato che ospita il Gp d'Inghilterra, che è vietato al pubblico. L'avventura, però, è durata poco: alla staccatura tra le curve Vale e Club i quattro sono usciti di pista, l'auto si è cappottata nella ghiaia della via di fuga ed uno di loro è morto, schiacciato sotto la vettura. Gli altri tre invece sono stati portati al General Hospital di Northampton dal quale sono stati dimessi poco dopo essere stati medicati per ferite leggere. Il conducente dell'auto, un uomo di 32 anni di Helston in Cornovaglia (sede della più importante base di elicotteri della Royal Navy), è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio colposo.

DALL'INVIATO MAURIZIO COLANTONI

SILVERSTONE Gli occhi di Michael Schumacher sono lucidi al termine delle qualifiche. Scende dalla sua F399, stringe la mano ai suoi meccanici, poi si ferma e fissa la vettura di Mika Hakkinen. Il finlandese gli ha rifilato quattro decimi ed ha conquistato la sesta (su otto a disposizione) pole della stagione. Mika è velocissimo, stratosferico. Questo fa innervosire Schumacher. Lo fa imbestialire quando poi sente che Mika gli manda a dire: «Ragazzi, siamo sempre più forti. Miglioriamo gara dopo gara. Qui, non ce ne per nessuno». Schumi ingoia il rosario e attende alla resa dei conti il suo «nemico». La giornata di qualifica del tedesco ieri non è stata delle più brillanti, questo nonostante la prima fila conquistata in griglia. Lui stesso lo ammette: «Non è che sono proprio contento del risultato - dice Schumi -; ma sono altrettanto certo che non avrei potuto fare la pole. Avrei potuto migliorare un pochino, magari abbassare il tempo d'un paio di decimi. Sarei rimasto ugualmente dietro a Mika». Terra impossibile quella inglese comunque per la Ferrari: qui è il circuito della McLaren, dove la scuderia anglo-tedesca fa i suoi test, dove i suoi piloti conoscono a memoria ogni punto del tracciato. E poi, qui a Silverstone, il circuito come caratteristiche non è tra i più



Kai Pfaffenbach/Reuters

adatti alle Rosse con quei curvoni veloci che la sola pensiero fanno venire i brividi a Schumi. Batoste su batoste: negli ultimi 15 anni (dal 1979 - anno del titolo di Schecter - ad oggi) la Rossa ha vinto in Gran Bretagna solo due volte. Nel '90 con Prost la penultima e l'anno scorso, udite udite, con Schumi che in maniera rocambolesca, sotto la pioggia,

L'INTERVISTA

### Montezemolo sul caso Barrichello

#### «Alla Ferrari i piloti li scelgo sempre io»

DALL'INVIATO

SILVERSTONE «Sono io il presidente. Io scelgo i piloti della Ferrari e nessun altro. Quando Schumacher farà il team manager, allora, forse chiederò il suo parere». Occhio sgranato, un po' velenoso, Luca Cordero di Montezemolo, il presidente della Rossa, risponde a chi gli chiede se, nella scelta della seconda guida per il prossimo anno, Schumacher avrà voce in capitolo. Presidente, insomma arriva o non arriva Barrichello? «Guardi, non parlo del futuro dei piloti». Eppure girano certe voci. «La verità? Stiamo valutando e vogliamo arrivare ad una soluzione assieme a Eddie. E poi con Barrichello io non ho mai parlato. Ed dico di più (riguardo alle dichiarazioni del brasiliano: «Se vado, correrò alla pari con Michael», ndr), se mai qualcuno dovesse

arrivare, l'obiettivo è mantenere la stabilità e i programmi iniziati con Irvine qualche anno fa (Schumi numero 1, la seconda guida in appoggio, ndr)». Perché è così importante il parere di Irvine? «È quattro anni che è in Ferrari, è cresciuto, è diventato un pilota competitivo, ha fatto grandi cose l'anno scorso e molte quest'anno e oggi, quando Schumi non è in grado è lui a portare punti pesanti per la Ferrari». Insomma, è contento di Irvine? «Certo e mi fa piacere che ora anche la stampa, quella che mi ha seppellito di critiche quando l'ho preso, ne parli bene. Eddie è cresciuto, è bravo, bisogna solo vedere quali sono ora i suoi obiettivi». In che senso? «È normale che è molto dura stare quattro anni sempre dietro al tuo compagno. Capisco che lui voglia altre soddisfazioni». Come ha conosciuto Irvine? «In un modo bizzarro: eravamo in Argentina (1995,



Owen Humphrey/Ansa-Epa

Damon Hill si diverte su di una giostra, sotto il presidente della Ferrari Luca Di Montezemolo e in alto Mario Cipollini, mentre guarda indietro, taglia il traguardo

ndr), lui mi è venuto incontro e mi ha detto: "Giusto lei cercavo questi pezzi di ricambio della Ferrari sono arrivati a cifre improponibili, mi stanno mandando in rovina. E questo è stato il primo impatto con Eddie". Ha incontrato Ecclestone, di cosa avete parlato? «Del futuro della F1 che diventa sempre più noiosa. Bisogna sfruttare meglio il venerdì, un giorno inutile». E cosa ha proposto? «O si elimina la prima sessione di libere, oppure si sommano i tempi delle due giornate. Quest'ultima, secondo me, è la soluzione migliore». Schecter dice che Enzo Ferrari non avrebbe mai preso uno come Schumacher. Che ne pensa? «Balle, ha sempre voluto i migliori. E avrebbe preso anche Michael».

Ma. C.

